

PRIMO PIANO

La beffa del bando Inail

Tutto da rifare. Il Flop Day Inail è solo l'ultima di una serie di giornate nere per la telematica istituzionale

di Rosario De Luca, presidente Fondazione Studi consulenti del Lavoro



L'ennesima pessima esperienza del click day dello scorso 12 aprile impone una seria riflessione sulla metodologia scelta negli ultimi anni per l'assegnazione di incentivi o, comunque, per la creazione di graduatorie. Il Flop Day Inail è solo l'ultima di una serie di giornate nere per la telematica istituzionale, che già in passato aveva dato pessimi esempi di funzionamento anche in altre occasioni similari. E a questo punto non è più pensabile di replicare per il futuro questo sistema per l'assegnazione di incentivi, se gli Istituti non sono tecnicamente attrezzati per la gestione di un numero di accessi molto elevati. E' indispensabile infatti che la modernizzazione che si chiede ai professionisti sia adottata per prima dalla Pubblica

Amministrazione, che da questo punto di vista deve fare ancora un gran salto di qualità per potere gestire con serenità questi importanti momenti per le aziende. E si fa largo l'idea di utilizzo della Pec. Come si ricorderà l'Inail aveva stabilito l'avvio, dalle ore 14 del 12 gennaio 2011, del click day per le richieste di finanziamento - contributo economico fino a 100 mila euro - per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre i limiti di legge. L'operazione - denominata Isi Inail 2010 - incentivi alle imprese per la sicurezza sul lavoro in attuazione dei DD.Lgs. 81/2008 e 106/2009, art. 11, comma 5 - era stata organizzata telematicamente dall'Istituto sin dal 10 dicembre 2010, data in cui era già consentito entrare nel sito Inail per verificare la possibilità di presentare la domanda di contributo. E quindi sarebbe stato necessario mettere tutti gli intermediari telematici nelle medesime condizioni per accedere al sito; cosa che invece non è accaduta creando così le condizioni per la nullità dell'operazione. Infatti solo il 2% dei consulenti del lavoro ha potuto partecipare al click day Inail a causa dei disservizi registrati dal portale dell'Istituto. Lo si ricava da un sondaggio effettuato dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su di un campione rappresentativo dei 28.300 iscritti. Il problema evidenziato maggiormente è stata l'impossibilità di accesso al sito (72%), mentre il 26% è riuscito ad entrare nel sito ma senza avere la possibilità di inviare la domanda. Ma lo si ricava anche dagli stessi dati Inail che ha fornito gli accessi orari. E il disservizio è cominciato poco prima delle 14. Infatti, alle 13.48 c'erano ben 10.238 collegati in attesa del fatidico click; alle 14 in punto il portale "collassa" ed espelle la maggior parte dei navigatori. Non a caso alle 14,05 sono solo 443 quelli che hanno resistito alla crollo del portale Inail; mentre gli altri quasi 10.000 hanno dovuto ricominciare i tentativi di ingresso, risultati però vani per maggior parte degli stessi. Basta guardare la progressione oraria degli accessi per comprendere come non tutti siano stati messi nelle medesime condizioni. E basta questo per considerare illegittima l'intera operazione. Dunque, all'ora X erano oltre 10.000 i collegati al sito dell'Inail mentre dopo il ripristino della funzionalità del portale (crollato nei primi minuti di collegamento) la media degli accessi è di gran lunga inferiore. E questo è da addebitare esclusivamente all'incapienza del portale, che ha escluso dalla fruizione del proprio diritto a concorrere all'assegnazione degli incentivi diverse migliaia di utenti. E allora, alla luce dei riscontri oggettivi - che testimoniano l'impossibilità di accesso a causa delle disfunzioni tecniche, peraltro ammesse dallo stesso Istituto - trova ancor più forza la richiesta del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di annullare l'intera operazione e ripeterla quando sarà possibile mettere tutti gli aventi diritto nelle medesime condizioni. E' questa una condizione imprescindibile in uno Stato di diritto che ha il dovere di creare condizioni uguali per chi deve concorrere all'assegnazione di incentivi. Da questa considerazione deve quindi nascere una seria riflessione sul metodo da utilizzarsi in futuro per situazioni similari. Restano ora da valutare i danni subiti dagli utenti in linea all'ora di avvio del click day ma impossibilitati ad accedere per il malfunzionamento

del portale Inail. La tesi sostenuta dall'Istituto (e cioè, che nonostante qualche disagio informatico coinvolgente tutti gli utenti, siano stati comunque assegnati tutti i fondi) è assolutamente priva di ogni fondamento. E' infatti tutto da dimostrare che in assenza di questi disagi gli assegnatari dei fondi sarebbero stati i medesimi. Diverso sarebbe stato infatti se tutti gli utenti interessati avessero potuto presentare la domanda, anche senza aggiudicarsi i fondi, ma avendo perlomeno la possibilità di concorrere. La realtà invece è stata l'impossibilità di accedere al sito Inail per malfunzionamento dello stesso. E ora cosa fare? Intanto potrebbe essere utile fare istanza di accesso agli atti e verificare la destinazione dei fondi, per poi procedere alla tutela dei propri diritti lesi. In tale situazione, in cui da atti della Pubblica Amministrazione scaturiscono gravi e diffusi danni ad un gran numero di cittadini, qualcuno sta ipotizzando sussistere gli estremi per una class action a tutela di chi ha seguito pedissequamente la procedura telematica prevista ma è stato espulso dal portale Inail per i citati disservizi dello stesso. Ma la cosa più importante da fare è individuare un diverso metodo per accedere alle agevolazioni. Resta imprescindibile attuare una graduatoria che premi le aziende virtuose non in base a criteri aleatori; ma se proprio si volesse procedere sempre su questa strada, perlomeno si adotti un sistema più alla portata dei sistemi informatici della P.A. . In Basilicata l'Ente Regione ha adottato un sistema semplice ma più efficace ma che – principalmente – non deve fare i conti con le ridotte Ram di memoria dei server pubblici. Le domande per accedere ad agevolazioni vanno inviate tramite Pec e fa fede l'orario di invio (ora, minuti, secondi) ai fini della creazione della graduatoria. Non sarà la soluzione ideale, ma perlomeno da maggiori certezze del sistema attualmente adottato che ha miseramente fallito. Per l'annullamento si schiera anche l'ordine dei Dottori Commercialisti di Lanciano (Chieti) che ritiene che il black out del sito www.inail.it avvenuto 12 gennaio, in occasione del click day, abbia causato disservizi e danni alle aziende e chiede l'annullamento della procedura eseguita e la ripetizione di ogni operazione. «Il black out del sito Internet www.inail.it del 12 gennaio ha causato disservizi e danni alle aziende, in occasione del click day durante il quale era possibile presentare in forma telematica le richieste di finanziamento - contributo economico fino a 100.000 euro per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro». Così, in una nota, l'Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lanciano. «Questo grave disservizio, verificatosi dalle 13.50 alle 15.15 circa, ha reso impossibile l'invio delle domande da parte della maggior parte degli utenti che ne avrebbero avuto diritto - prosegue la nota - Nel momento in cui il portale è risultato accessibile, è apparsa la comunicazione che il budget a disposizione era ormai esaurito. L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Lanciano esprime il proprio dissenso per lo svolgimento delle procedure di invio telematico delle domande (relative agli incentivi alle imprese per la sicurezza sul lavoro in attuazione dei DD.Lgs. 81/2008 e 106/2009, art. 11, comma 5), considerata l'impossibilità di accedere al sito Inail da parte della maggioranza degli utenti. Ritiene inoltre invalidante tale debug con conseguente richiesta di annullamento della procedura eseguita e ripetizione di ogni operazione». Proteste anche da parte dei Agrotecnici e degli Agrotecnici. «In una situazione di così grave inefficienza e di fronte ad un eccesso di domande (almeno pari a 10-15 volte i fondi disponibili) – ha sottolineato il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi - i liberi professionisti italiani hanno dovuto subire una ulteriore prepotenza: quella di vedere l'Inail aumentare automaticamente del 10% il punteggio alle domande presentata dalle organizzazioni sindacali e datoriali. Appare ancora più evidente che, in presenza di un così rilevante, indebito privilegio le domande presentate dai liberi professionisti (dai quei pochi che sono riusciti a collegarsi!) non hanno alcuna possibilità di essere finanziate, superate dal bonus del 10% che l'INAIL assegna automaticamente e (a parere del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati) indebitamente a strutture sindacali e datoriali (classificate come "parti sociali")».

Data: Lunedì 17 Gennaio 2011



Powered by Comingonweb.it